Anno VII. TORINO, Lunedì 3 NOVEMBRE 1873 Num. 304.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	24 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	50 —	26 —	14 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 3 NOVEMBRE 1873.

Gli amministratori politici.

Allorchè accadono grandi mutazioni di Stato corre l'andazzo di nominare degli amministratori così detti politici, uomini cioè che si sono più occupati di diritto pubblico che di ponti e strade, più degli affari dell'Europa che di quelli del loro paese. Da una banda i rettori non hanno fiducia in coloro che hanno servito i Governi antichi, dall'altra si suscita uno sciame di coloro che hanno promosso l'avvenimento del novello, allegano veri o finti patimenti sofferti per esso. È una vera cuccagna non solo per coloro che realmente adoperarono a tutt'uomo e coscienziosamente per l'èra nuova, ma pei giornalisti, pei tribuni, pei supposti martiri, i quali si trovano improvvisamente elevati ai gradi più alti della scala sociale e continuano poi a far la politica nei crocchi, sostengono il Governo nei pranzi ufficiali e nelle feste pubbliche con discorsi retorici, lasciando ai loro subordinati la cura più ingrata e difficile dell'amministrazione, la quale s'impara solo colla pratica e cogli studii speciali, di cui sono ordinariamente digiuni i prefetti politici.

Ma se si comprende e sino ad un certo punto si può scusare la larga applicazione del principio *a cose nuove uomini nuovi*, benchè spesso indiscreta, mero mezzo di soddisfare all'ambizione ed alla cupidigia degli amici e dei faccendieri, è assolutamente incomportabile quando le cose hanno preso il loro assetto e procedono o devono procedere regolarmente. La politica si faccia allora dai ministri, dal Parlamento, dai giornalisti, nei comizi elettorali, ma per carità si cerchi anzitutto negli amministratori la cognizione degli affari, la solerzia, la rettitudine, la pratica, senza badare tanto se pendano a sinistra o a destra, non si facciano dipendere gl'interessi dei cittadini dalla fluttuante maggioranza della Camera. E tuttavia vediamo non senza rincrescimento che ad ogni mutazione di Ministero si mostra la tendenza politica anche nelle nomine dei prefetti, scegliendosi gli amici, perchè si spera maggiormente nella loro azione, e talvolta gli avversarii perchè cessino d'essere tali coll'esca del lucro o dell'onore.

Ora questo sistema presenta non pochi inconvenienti materiali e morali. Il gran serbatoio degli amministratori politici è naturalmente la Camera elettiva, ove spiccano maggiormente le fazioni. Ma è uno snaturare l'ufficio di un'Assemblea legislativa il farne un semenzaio di amministratori, onde soltanto i ministri avrebbero a trarsi dal seno di essa. Per assicurare l'indipendenza dei rappresentanti della nazione si esige che solo un certo numero di essi adempiano uffici pubblici, pel sospetto che coloro i quali godono una provvigione dello Stato non siano essi indipendenti come quelli che non hanno un interesse speciale nella durata di alcuni uomini al potere. Ma non può più facilmente cedere alla tentazione chi può sperare da quegli uomini un vantaggio personale che non chi lo ha già ottenuto? La logica pertanto vorrebbe che fosse vietato ad un membro del Parlamento il conseguire uno stipendio dallo Stato anzichè vietare che segga tra' legislatori chi prima lo ottenne. Gli elettori in ogni caso sapevano chi eleggevano, ed è presumibile che non credessero troppo ligii al potere i loro mandatari benchè stipendiati, mentre la loro indipendenza può esser messa a cimento dallo stipendio promesso e sopravvenuto.

La nomina degli amministratori tratti dalle Assemblee legislative getta poi qualche scredito sulle Assemblee medesime, pel solo sospetto che queste si facciano servire come una scala per salire al potere. Da una parte gli ambiziosi, mossi da tale occulta speranza, non dal solo nobilissimo scopo di giovare al proprio paese ed anche da quello di acquistare rinomanza tra' proprii concittadini, brigano ne' comizii ed ottengono quel favore onde dovrebbero godere i soli realmente indipendenti. Dall'altra il vedere poi i fatti dissonanti dalle primitive parole scema nei cittadini l'amore e il rispetto per le istituzioni nazionali medesime e quindi la diffidenza, lo scetticismo, i quali fanno sì che rimangano deserti i comizii o popolati solo da quelli cui muovono peculiari interessi o studio di consorteria.

Al tempo stesso si scoraggiano coloro che hanno percorso una lunga carriera amministrativa nei gradi inferiori e si veggono tagliata la strada a giungere ai superiori meritati colla perseveranza, il lavoro e la solerzia. Veggono innalzati a quei gradi uomini molto meno provetti di loro, forniti nella migliore ipotesi di soli studi teorici, senza conoscenza della pratica degli affari, pel solo merito di avere pronunciato in qualche congiuntura un abile discorso, di essersi adoperati per procacciare a un ministro alcuni voti grazie ai quali si potè vincere una proposta di legge. Ora egli è una vera ingiustizia il privare della sospirata ricompensa coloro che non l'hanno punto demeritata, che per avventura non accettarono qualche più lucroso impiego privato per servire lo Stato, nella speranza di esserne quando che sia rimunerati degnamente.

Altro e non meno grave danno, specialmente quando le finanze si trovano nel deplorabile stato in cui sono le italiane, è quello di accrescere il numero degli stipendi e delle pensioni. Si pongono in aspettativa coloro che non trovano più posto nelle amministrazioni affidate ai nuovi venuti, si largiscono pensioni anche a coloro che lavorerebbero attivamente ancora parecchi anni. Non maraviglia quindi che cresca enormemente il numero di quelle pensioni. E naturalmente adottata l'usanza di nominare prefetti, segretari generali, direttori a seconda della parte politica dei ministri, quando a questi sottentrano altri trovano un dannoso precedente, pescano a loro volta gli amministratori nei loro crocchi, e siccome non sono longevi i ministri italiani e il Lanza perchè ministro da tre anni pareva un Matusalem può di leggeri ognuno immaginarsi quali proporzioni prenda la falange di coloro che vivono a spese dello Stato. Contenti i ministri, contenti i loro beniamini, ma scontentissimi i contribuenti che hanno a pagare le spese.

Genova, 2. — Ier sera, poco dopo le 9, si sviluppò un grande incendio nei magazzeni del palazzo Ducale. Il fuoco si appiccò ai foraggi militari, e si estese ben presto.

Sopraggiunte le nostre guardie del fuoco, coi loro attrezzi e alcune pompe, si posero tosto e a tutta lena all'opera per ispegnere il fuoco, in quella che il comando militare faceva uscire dalle vicine stalle assai minacciate i cavalli dell'esercito.

Alle ore 1 il fuoco era spento.

Milano, 2. — A certo Ar..., agente di pubblica sicurezza, era morta di cholera nella cascina Case Nuove, fuori Porta Magenta, la moglie e l'unico figliuoletto. Tale fu il dolore del povero uomo che il cervello gli diè di volta. Ieri recatosi al cimitero per visitare la tomba de' suoi cari, fu respinto per misure sanitarie, ritornò in ufficio a San Fedele, e svestitosi dell'uniforme, a piedi nudi percorse velocemente il tratto che separa San Fedele dalla galleria Vittorio Emanuele, ove venne a stento fermato da' suoi compagni e ricoverato all'ospedale. (*Gazz. di Milano*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1589), del 14 settembre, che sopprime il R. Ginnasio d'Asti.

2. **Un regio decreto** (n. DCCXLIX, parte suppl.), del 14 ottobre, che approva il regolamento per le vendite volontarie delle merci a pubblici incanti, da farsi eseguire per mezzo della Camera di commercio ed arti di Chieti.

CRONACA CITTADINA

Istituto femminile Balegno e Fecia — *via Orfane, n. 6.*

Oggi, 3 corrente, ricominciano regolarmente in questo istituto le scuole elementari, la scuola di perfezionamento, e quella magistrale inferiore e superiore.

I programmi sono gli stessi che quelli adottati nelle scuole governative, con quelle leggiere modificazioni che l'esperienza di sedici anni e la condizione civile delle allieve che frequentano queste scuole hanno suggerito. In quest'anno si è aggiunto un corso normale di lingua francese e tedesca.

Noi auguriamo a questo ottimo istituto il numeroso concorso di allieve che sempre si ebbe negli anni scorsi e quale ben si merita la valentia degli insegnanti e l'attività intelligentissima della egregia direttrice che vi presiede.

Papà Camillo, *memorie e note*, per L. Pietracqua. — Tra le pubblicazioni cosidette di circostanza, e popolari, per le prossime Feste Cavouriane, crediamo che questa essenzialmente si raccomandi al pubblico, sia per il genere semplice, alla mano, e ad un tempo interessante del modesto lavoretto, sia per la modicità del prezzo a cui viene posto in vendita.

È una piccola ma scelta raccolta di aneddoti, fatterelli curiosi, brani di lettere inedite, giudizi di contemporanei, appunti storici, biografici, e notizie generali intorno alla vita del grande Statista.

È un libriccino fatto senza pretese, in istile piano, conciso; una cronachetta amena, insomma, che si fa leggere tutta d'un fiato.

Trovasi in vendita, al prezzo di L. 1, presso il libraio-editore signor Beuf, via Finanze, n. 1, Camino Giuseppe e presso tutti i principali librai.

Ai librai delle provincie si fa lo sconto del 30 0[0.

L'ottavo gran concerto popolare è fissato per domenica prossima, alle ore 2 pomerid., nel vasto ambiente del teatro Vittorio Emanuele.

La benemerita Commissione promotrice, volendo rendere omaggio alla memoria del grande Statista italiano, di cui sabato prossimo s'inaugura solennemente il monumento, farà in questo gran concerto eseguire l'inno, poesia di Chiaves, da essa posto a concorso per la circostanza, e vinto dal chiarissimo Giovanni Bottesini.

L'ottavo gran concerto avrà poi una importanza affatto speciale, perchè vedrà riunite tre delle nostre più splendide individualità musicali, cioè il pianista Marchisio, il flautista Beniamino ed il violoncellista Casella, i quali si produrranno con componimenti propri e metteranno in luce il loro rinomato talento.

Tiro a segno. — Per l'occasione delle feste d'inaugurazione del monumento Cavour, nei giorni cioè 7, 8 e 9 di questo mese, la Società ha organizzato un tiro con premi concessi dal Municipio di Torino.

Teatri. — L'ultima rappresentazione del *Brahma* al Vittorio Emanuele è stata iersera oggetto di vivi e calorosi applausi alla signora Amina Boschetti, che dalla parte di *Padmana* seppe trarre tanto effetto, facendone, come dicono i Francesi, una vera creazione.

Mercoledì prossimo andrà in scena il grandioso ballo di Manzotti, *Pietro Micca*.

Di opere siamo sempre tra *Faust* e *Rigoletto*. Però se ne ha in vista una nuova del maestro Franceschini, intitolata *Rina*, che verrebbe rappresentata fra qualche giorno.

Nel *Faust* ha sempre lusinghiere accoglienze la giovane prima donna signora Laura Dondini, e continua a piacere il basso Milesi nella vesti di *Mefistofele* che ha in lui un distinto interprete.

Il nuovo tenore non è piaciuto granchè, ma si sente tuttavia volentieri.

Nel *Rigoletto* il tenore Franchini e la signora Ciuti trovano sempre mezzo di farsi applaudire e chiamare alla scena.

Ed era una triste notizia!

Il bravo attore Gustavo Capella, il *Meneghino* che in varie stagioni formò la delizia dei frequentatori del Balbo e dell'Alfieri, non è più. Un lungo e fiero morbo gli troncava l'esistenza la sera del 28 scorso mese a Milano nella ancor fresca età di 59 anni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
2 novembre 1873.

Altezza bar. a 0° in millim. e	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 733,7	+ 9,1	7,8	92	15° 10'	N E d.	copert.
9 ant. 734,3	+ 9,2	7,4	86	15° 9'	N O d.	copert.
12 m. 733,5	+ 9,5	7,9	91	15° 13'	N d.	copert.
3 pom. 733,3	+ 9,1	7,4	86	15° 12'	N d.	copert.
6 pom. 731,9	+ 8,7	8,1	96	15° 11'	N d.	piogg.
9 pom. 731,6	+ 8,2	7,7	94	15° 9'	O d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 8,8 / massima + 9,9
Acqua caduta millim. 8,2.
Minima della notte del 3 + 8,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 4 novembre 1873.
Nascere del **Sole**, ore 7 3 — Passaggio al meridiano, ore 12 3 — Tramonto 5 2
Nascere della **Luna** 5 9 sera
Passaggio al meridiano, ore — —
Tramonto, ore 6 32 matt.
Giorno della Luna 15°.
Luna piena a 4h 38m di sera.

Morti denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 1° novembre 1873.

Mascero Giacomo, id. 24, di Torino, negoziante — Gabbia Caterina nata Bonaglia, id. 40, di Veneria Reale — Marcandetti Elisabetta nata Maina, id. 56, di Poirino — Marchino Domenica nata Perino, id. 29, di Torino, pollivendola — Fontana Teresa, id. 23, di Torino, sarta da uomo — Filippi Alessandro, id. 64, di Carrù (Mondovì), portinaio — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 2 novembre 1873.

Maschi 13, femmine 9 — Totale 22.

VARIETA'

A Vienna

Gita con il lapis.

(*Vedi num.* 210, 221, 225, 227, 231, 235, 237, 242, 243, 248, 250, 254, 257, 265, 274, 275, 276, 283, 284, 286, 289, 291, 292, 295, 296, 297, 298, 299, 301 e 303)

LI.

Dalla Rotonda proseguendo la spina dorsale del palazzo si monta nell'impero austro-ungarico, si va dai padroni di casa, i quali nella distribuzione delle corsie si sono presa per sè una parte leonina, un buon quarto dell'intiero palazzo dell'industria. Gli espositori austriaci non hanno mandato un solo *specimen* o un solo campione dei loro prodotti, ma hanno trasportato qui intieramente le loro botteghe. Nè v'ha luogo da sgridarli perciò; imperocchè eglino si meritarono questo e più.

Gli Austriaci hanno speso venti milioni di fiorini per l'Esposizione, e figuratevi, lo stesso pavimento su cui ora passeggiamo, lo hanno fondato con palafitte sul letto del Danubio stornato appositamente.

A parte la grossa materialità del numero, l'industria austriaca è grandiosa, quanto la francese e la germanica, ma differisce da loro per la sua tinta speciale. Direi che l'industria austriaca è più bionda, più linfatica, più diafana.

Sovrabbondano le dorerie e i cristalli.

C'è una galleria tutta piena di luccichii e di riflessi: sono lucernarii, lumiere, cofani, guardarobe, cantoniere, tutte costrutte nel vetro o nel cristallo. È un mondo fantastico, la bolla di sapone, che hai sognato da bambino.

A chi non cammina con la testa nel sacco, sono conosciute la beltà e l'importanza della luce riflessa e ammollata nell'acqua.

È la luce che Dante il più terribile degli artisti ha messa nel Paradiso terrestre, quella che piega la capelliera finissima e verde dalle alghe al sommolo di un canaletto e che vi fa tremolare dentro e vi rende celestiale l'immagine di una creatura terrena.

Or bene, di siffatta luce qui v'è uno sparpaglio feroce, che vi percuote, vi picchia e vi acceca in tutte le direzioni e vi sforza a fuggire.

APPENDICE

SANTENA

(*Seguito e fine, vedi num. di ieri*)

Quando Facino fu messo a capo delle armi de' Monferrini, arse terre e castella del Chierese, desolonne le campagne rese deserte dalle stragi e dalle fughe. A Giovanni di Serravalle vicario di Chieri commettevasi di rappresentare al conte di Savoia come Facino Cane, avesse, nel 1396, occupato, senza intimazione di guerra « a guisa di ladrone » parecchie terre, uccisi o menati prigionieri molti Chieresi, distrutto il casale di Fontaneto, arso castella « in guisa tale che i Chieresi poco o nulla seminarono e l'erba dei prati non si tagliò. » Ad ogni terra presa, ad ogni borghese fatto prigione imponeva il riscatto sì che in pochi luoghi e castelli, quali erano quei di Baldissero, Pavarolo, Montalto, tolse oltre due mila fiorini. In questa devastazione andò distrutto l'antico Baldissero.

L'anno seguente, mentre ancora erano aperte le ferite avute dai nemici, Santena dovea patire danno nuovo per fatto di gente che era stata assoldata per tutelarla e difenderla. Furono questi i venturieri francesi che pochi anni innanzi erano scesi di Francia, chiamati in aiuto del conte di Savoia contro il marchese di Monferrato. Dicevansi Armagnacchi dal nome della progenie francese cui la massima parte di essi apparteneva. Di loro lasciò scritto Goffredo Della Chiesa nella sua Cronaca di Saluzzo « fureno la più parte Armegnachy de ly qualy era capitano misser Aimary de Severach, valente cavaliere e giovane di tempo » (1).

Ai 10 di gennaio del 1397 Percivallo Mascherio fu mandato ad avvertire il principe della caduta di Santena « che fu presa per Janon franzoso; e ly compagny Armignachy introrene qui a 11 del medesimo dy notte ».

Nello stesso giorno inviavasi da Pinerolo, ove i duchi di Acaia tenevano sede, Filippo Simeone « cavaliero e consigliero, e Claveleto e pierre bejano nostri domicely » a richiamare gli Armagnacchy ai patti della lega; ma l'avviso non approdò, e tre giorni dopo, per nuovi ambasciatori, i Chieresi avvertivano il principe che i Francesi trattavano Santena come paese di conquista, imponendo taglie e incettando viveri.

Il 30 di gennaio il conte Amedeo di Savoia scrivea da Bourg en Bresse al vicario di Chieri ed a Giovanni dy Provanis Castellano di Ciriè, e luogotenente del capitano di Piemonte di recarsi a Santena, di ricercarvi coloro che vi avevano messo dentro gli Armagnacchi, cacciando i signori del luogo e spogliandoli, e di « procedere contra loro virilmente e juridicamente »

Ma scorsero molti mesi e nulla si ottenne di bene; il male erasi aggravato dacchè una mano di Santenesi avea fatta causa comune cogli Armagnacchi, e s'era data al predare di conserva con loro. Non si fu che a mezzo settembre che si decise di riprendere colla forza Santena ed altre terre vicine occupate dai Francesi. Si ordinò allora al Comune di Chieri « di fornire lo esercito per tuto il mandamento per dieci giorni. » Testo si fece raccolta ed il Comune promise 300 fiorini « di subsidio dy pagare ly cento huominy d'arme per mettere campo a Santena, e casu quo la recupery senza campo sy danno fiorini 500 ».

Malgrado questi minacciosi apparecchi gli Armagnacchi stettero in Santena sino allo spirar d'ottobre, dopo aver per dieci mesi desolata ed angariata la terra peggio che non avrebbe fatto il Cane colle sue masnade. Questi alleati furono ai Santenesi più micidiali d'ogni più fiero nemico.

Volgeva l'anno 1536 e Santena fioriva allorchè sovra di essa si riversò tutto il furore delle bande del Torresano, ribaldo fattosi capo di ribaldi della pessima specie. Era costui speziale a Cuneo: divorato da ambizioni e desiderio di ricchezze, formò una masnada, colla quale gettossi al partito francese per aver comodo di ladroneggiare nelle terre vicine. E divenne di fatti per i Francesi un utilissimo alleato, per i suoi conterrazzani un terribile nemico. Noto è a tutti come gli abitanti di Rivoli, da lui angariati, gli offrissero egregia somma di danaro, se promettesse di portar altrove le sue tende. Promise, e la tassa del Torresano, come fu detta, si pagò pel riscatto. Partì colle sue genti ed alla domani ritornò con nuove pretese e più fiere minaccie, ed a chi gliene fece rimostranza rispose aver promesso di partire, ma non di non ritornare: ed era tornato. Il Torresano mise a sacco Santena, arse, taglieggiò, scannò per parecchi giorni e non si dispose alla partenza se non quando tutto il rubabile fu rubato, guasto il resto, e che gli abitanti esterrefatti erano tutti fuggiti.

(1) Amaury de Severac, Belcaire et Chaudes Aigues, siniscalco di Quercy, maresciallo di Francia, fu mandato in Lombardia in soccorso de' Visconti, da Giovanni III d'Armagnac, il quale morì il 25 luglio 1391 presso Alessandria sconfitto da Jacopo dal Verme.

Mi fermo e mi consolo davanti a una fontana di canapa.

In luogo di polle d'acqua discendono dai fastigi di questa fontana dei gitti bianchi di canapa monda a maraviglia.

Mi addoloro, perchè non sono poeta e non posso cantarla questa fontana. Chè la poesia più utile è quella casalinga, e fra i soggetti casalinghi il più necessario e il più simpatico è la canapa.

Quante risate e pizzicotti e amori sereni e morali si danno e si fanno dai contadini nell'aia ad uno stellato azzurro senza luna, allorchè si spiccola, si diecola e si maciulla la canapa!

Quando la filatora abbandona il fuso a prillare nello spazio, essa gitta via da sè anche qualche cattivo pensiero e promette a se stessa e a una memoria cara di esser buona e casta come sua madre.

Con la stoppa si fanno le barbe dei sommi sacerdoti nelle opere serie, con essa si abbatuffolano i cappuccini e le monachine, che si accendono e divampano in una baldoria per sollazzare i bambini e mandarli a letto di buon umore.

I salotti austriaci non vi incattiviscono come i francesi; vi fanno venir voglia di lavorare per procacciarvi una agiatezza decorosa.

I valigiai e i sellai austriaci trinciano nel sommo delle vaghezze, che io comprerei a staia, se eglino non fossero carivendoli.

L'Ungheria per avvistare la propria autonomia ha fatto tavola da sè con la sua bandiera tricolore e la sua galleria speciale.

Siamo nel regno delle modiste e dei sarti, i quali profondono i baveri e i bottoni in tal modo, che ci appipolliscono la pelle e ci fanno venir voglia di abbottonarci anche noi. Andiamo a riscaldarci in... Russia.

(*Continua*) GIOVANNI FALDELLA.

FESTE PER L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO CAVOUR.

Sabato, 1 corr., è incominciato in Torino il ricapito degli Inviti all'inaugurazione del monumento Cavour deliberati dalla Giunta municipale unitamente alla Commissione pel monumento.

Sulla quarta pagina di detti inviti trovasi il programma dei vari festeggiamenti e sappiamo che il Municipio ha già ricevuto vari riscontri di adesioni.

Le linee telegrafiche di Puglia, Basilicata e delle Calabrie sono interrotte.

GERMANIA.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, annunziando d'aver ricevuto dal Municipio di Torino un invito all'inaugurazione dei monumenti a Cavour e Massimo D'Azeglio per l'8 novembre, scrive:

L'importanza della festa, che Torino è in procinto di celebrare, varca di gran lunga i confini di una festa locale. Essa è un omaggio, che tutto il popolo d'Italia tributa ai mani di due uomini, che presero una parte così eminente all'unificazione nazionale e politica della nazione; epperò questa festa troverà un'eco dovunque la rigenerazione d'Italia è stata salutata con sincera simpatia. Questo, sopratutto, è avvenuto per parte della Germania, la cui stampa, quindi, volgerà il suo più amichevole interesse alle giornate commemorative di Torino.

Alla memoria del defunto re Giovanni di Sassonia l'*Allgemeine-Zeitung* d'Augusta consacra le seguenti parole:

Sotto il di lui regime crebbe il benessere del paese sotto tutti i rispetti nel modo più soddisfacente; in tutti i terreni della vita si manifestò chiaramente un progresso costante; i sinceri e onesti sforzi del Sovrano di far del bene, come meglio poteva, a' suoi sudditi, furono dappertutto riconosciuti con gratitudine e apprezzati. La stessa grave tempesta che nell'anno 1866 una infelice politica attirò sulla Sassonia e sulla Casa dei suoi Principi non servì che a rendere più saldo e più intimo il legame tra il Re e il suo popolo che, anche in que' tempi cattivi, non dubitò un istante dell'onesta volontà, dei retti motivi e delle buone intenzioni del suo Monarca.

L'irreprensibile sincerità, la devozione senza riserva con cui Re Giovanni, — dopo che tutto si volse al nuovo e bene, — accettò il nuovo stato di cose in Germania, lo rispettò, lo sostenne, gli hanno guadagnato, non solamente nelle sfere limitate del suo paese, ma in tutta la patria tedesca, anzi molto al di là de' suoi confini, la stima de' contemporanei; e l'alta fama militare che il suo bravo esercito si acquistò nella guerra di Francia, sotto l'illuminata condotta del suo comandante principesco, circondò di nuovo splendore il capo del canuto Sovrano.

Sì, la Sassonia poteva essere orgogliosa di un tal Re. Immacolata pur essa di carattere, imperturbato senso del retto e del giusto, convinzioni ferme e costanti, bontà di cuore non infinta e sincera pietà si univano in lui con alte doti di spirito, con ardente sentimento del bello e del buono, con un fine senso per le arti belle, con una seria estimazione della scienza severa, di cui era egli stesso un degno sacerdote. In tutte le parti del mondo civile il nome del defunto veniva profferito con stima e venerazione, e le sue nobili virtù trovarono un riconoscimento non forzato anche presso nazioni che sono contrarie a qualunque sovranità di principi.

INGHILTERRA.

Il Comitato dell'*Home-Rule*, Governo indipendente d'Irlanda, in una lettera diretta al *Times* espone il programma dell'agitazione, dicendo che ha già raccolto più di 12 mila firme. Il programma è il seguente:

Noi sottoscritti ci crediamo tenuti a manifestare la nostra convinzione, che è necessario per la pace e la prosperità d'Irlanda e contribuirebbe alla forza e stabilità del Regno Unito, che il diritto di legislazione domestica su tutti gli affari d'Irlanda venga restituito al nostro paese, e che è desiderabile che gli Irlandesi s'uniscano per ottenere cotesta restituzione sulla base de' seguenti principii:

Ottenere pel nostro paese il diritto e il privilegio di amministrare le cose nostre mediante un Parlamento riunito in Irlanda, composto di S. M. la Sovrana e de' suoi successori e de' Pari e Comuni d'Irlanda;

Garantire a cotesto Parlamento, sotto un regime federale, il diritto di far leggi e regolamenti su tutte le cose attinenti agli affari interni d'Irlanda, e il controllo su tutte le risorse e proventi dell'isola, coll'obbligo di contribuire in equa proporzione alle spese dell'Impero;

Lasciare al Parlamento dell'Impero la facoltà di trattare tutte le quistioni che toccano la Corona e il Governo, la legislazione delle Colonie e altre dipendenze della Corona, le relazioni dell'Impero Unito cogli Stati esteri, e tutte le quistioni riguardanti la difesa e la sicurezza dell'Impero;

Ottenere questo componimento de' rapporti tra i due paesi senza verun intervento nelle prerogative della Corona e verun turbamento de' principii della Costituzione.

Epperciò invitiamo ad una conferenza — da tenersi quando e dove parrà più conveniente — tutti quelli che sono favorevoli ai principii suesposti, allo scopo di discutere i mezzi migliori di attuarli.

IL PROCESSO TICHBORNE.

Il *Times* fa un'amara critica del sistema giudiziario italiano; ed ha perfettamente ragione, nulla è meglio provato quanto l'inutilità, il danno e la spesa dell'istruzione preparatoria. Però altresì in Inghilterra (anche dopo le riforme giudiziarie ottenute dal Dikens coi suoi mirabili romanzi *Bleak-House* e *Pickwick*) succedono degli strani fatti giudiziari a proposito del processo Tichborne, ove si tratta di constatare l'identità d'un individuo erede di oltre 25 milioni.

Il *Times* stesso, che finora era avverso al pretendente, osserva che quello che vi è più di straordinario ad osservare in questo grande dibattimento giudiziario si è la possibilità stessa di un siffatto processo.

Non è egli sorprendente, dice il *Times*, che l'accusato (Tichborne) abbia potuto sostenere la sua parte mentre il Ministero Pubblico produceva cento testimoni che sostenevano che il pretendente non è Roggero Tichborne, e 40 circa non esitarono a riconoscere in lui Arturo Orton?

E tuttavia il pretendente difese la sua causa conducendo dinanzi al tribunale più di 200 persone che dichiararono con pari convinzione che esso è ben quel tale che conobbero altre fiate sotto il nome di Roggero Tichborne!

Accade ogni giorno che non si riconosce a prima vista un parente od un amico che torna dall'estero dopo molti anni di assenza, ma è cosa inaudita che possano ancor sussistere dubbi sopra un uomo dopo 6 anni d'inchiesta e ciò in un tempo in cui il vapore ed il telegrafo resero le inchieste relativamente così agevoli in tutte le parti del globo.

Il *Times* constata correre voce che si tratti d'un'odiosa cospirazione di cui il pretendente è vittima.

Il *Daily News* spera che dopo i giganteschi sforzi spiegati dalle due parti, il giurì riescirà a mettersi d'accordo; un verdetto unanime essendo necessario per decidere se l'accusato è sì o no sir Carlo Roggero Tichborne.

CORRISPONDENZA (carlista) DI SPAGNA.

Estella, 29 *ottobre*.

Le sole notizie militari che abbiamo ricevute negli ultimi due giorni provengono dal campo nemico, poichè sono assicurato da Don Carlos che il Santa Pau fu promosso al grado di luogotenente generale per la sua vittoria di Dicastillo. Succedono sempre cose maravigliose in questa terra del Cid, e dopo l'avvenimento al potere del sig. Castelar è per noi un vero argomento di stupore la stravaganza dell'amministrazione.

Chi avrebbe mai creduto, sei mesi sono, che il campione della libertà di stampa, l'ardente declamatore contro la tassa di sangue (la forzata coscrizione militare) avrebbe ripudiato talmente i suoi principii? È fatto divieto ai fogli di Madrid, sotto pena di soppressione, di pubblicare qualunque notizia della guerra, la quale non derivi da fonte ufficiale e non sia stata stampata nella gazzetta del Governo. E possono gli Spagnuoli prestar alcuna fede a ragguagli chiariti così falsi, come quelli che si lessero nel predetto giornale? Quei regni della fantasia in cui si compiace d'errare il presidente quando è alla ringhiera sono ora invasi da' suoi satelliti. Si manda un menzognero dispaccio ed il suo autore è innalzato al grado di luogotenente generale, mentre il generale invitto è ringraziato dal poeta Castelar. La fortuna ha versato i suoi favori negli ultimi otto anni sul Moriones. Le numerose rivoluzioni di questa sventurata contrada non ritardarono le promozioni di esso. Capitano dei carabinieri sotto Isabella fu implicato in varii *pronunciamientos*. La cospirazione del Prim lo fece credere uomo pericoloso e dovette fuggire.

In tale congiuntura il Moriones fece conoscenza con Simon, capo degli spioni carlisti, il quale guidò il cacciato ribelle, pei varchi delle montagne, in Francia, e non ebbe per ricompensa che un ringraziamento. Il Prim tornò poscia in Ispagna e con lui il Moriones il quale divenne tosto brigadiere. La vittoria di Oroquieta, riportata contro un corpo di lavoranti carlisti, molti di cui disarmati, gli valse il grado di generale. Dopo un anno comandava un corpo d'esercito nel Nord. Il caso fece sì che incontrasse Simon, il quale fu preso e tradotto innanti il Moriones.

Risultò ch'egli aveva menato due ufficiali realisti in Francia e tornava in Navarra quando fu ghermito dai repubblicani. Era egli già spacciato, e nulla avrebbe potuto salvare il prigione, se il generale, il quale stava per dare l'ordine che lo fucilassero, non avesse improvvisamente dimandato: « Quanto denaro riceveste voi dai due carlisti? » « Nient'altro » rispose egli « ebbi che ciò che mi deste voi, ringraziamenti. » Allora il Moriones si ricordò di quanto era accaduto. Strinse la mano a Simon e lo ammonì che si guardasse bene di lasciarsi nuovamente acchiappare, perchè in tal cosa non avrebbe più trovato misericordia.

Quel vecchio *confidente* (spia) ha una riputazione speciale nell'esercito carlista e molte storielle si raccontano di lui. Un giorno in Bivoaglia il re parlava al sindaco di un piccolo comune. Questi niente sconcertato dalla presenza del sovrano non si tolse la pipa di bocca come fu annunciato D. Carlos. Simon fu così offeso da quella mancanza di rispetto che non potè stare nei gangheri e dato di piglio al bastone d'ufficio che stava nelle mani del comandante in capo spezzò la pipa, lasciando solo un mozzicone in bocca a quell'attonito magistrato. Il favorito *confidente* abbandona raramente il quartiere generale, tranne il caso che debba recare qualche importante dispaccio. Tuttavia l'altro dì chiese un congedo per qualche giorno.

Dimandato della causa, rispose « per seppellire mio figlio » e col cuore spezzato si recò, facendo 30 chilometri di via, a una capanna della Barranca, ove giaceva morto suo figlio, giovanetto di 13 anni. Gli ufficiali lo chiamavano il libro di note di Simon, poichè questi non sa leggere, nè scrivere, e sempre che si dovevano nascondere armi e munizioni il padre soleva dirgli: « devi rammentarti esattamente del sito, » poichè il figlio era dotato di prodigiosa memoria e dopo parecchi mesi, anche quando il terreno era coperto di neve, e sparita ogni traccia, egli sapeva condurre i carlisti precisamente al sito ov'erano nascoste le carabine. La vecchia spia non fu assente lungo tempo, baciò la fredda fronte del figliuolo e ritornò al suo posto. Ma non è più ciò che era prima e quella visita al suo villaggio pare aver aggiunto parecchi anni alla vita del Simon.

Non ha fondamento alcuno la notizia testè divulgata che si formi una legione estera per Don Carlos, e nulla potrebbe pregiudicare tanto la sua causa. I contadini carlisti non hanno ancora dimenticato la legione estera dell'ultima guerra, e l'altro giorno, avendo un mio amico dimandato ad un vecchio porcaio se odiasse più l'Inghilterra o la Francia, rispose: infilzerei un inglese per un'onza, ma pagherei un'onza per ammazzare un francese. E quando questi vecchi malumori covano ancora negli animi del popolaccio, si manderebbe a rotoli la causa dei carlisti se si tentasse di organizzare una forza con istranieri, e Don Carlos osservò con molta giustezza a Durango: « Non ho bisogno d'uomini, ma d'armi. »

Ieri nel pomeriggio vi furono evoluzioni di alcuni battaglioni di fanteria, che si esercitavano contro un immaginario nemico. Sfortunatamente pe' realisti i loro generali aderiscono ancora al vecchio sistema delle colonne, che può giovare ove non fu ancora introdotto il nuovo armamento, ma fatale se esposto alla tattica moderna.

Quando le truppe furono congedate ci recammo al magnifico antico monastero dei Benedettini, convertito ora in ospedale. I molti feriti di Maguera sono ammucchiati negli scarsi locali che si possono trovare a Aranzaza. La regina Margherita di Borbone, il cui stato interessante non le permette di partire i travagli della campagna col suo consorte D. Carlos, fa ciò che può pei feriti.

Si preparano ambulanze, sono per via strumenti chirurgici e quanto fa d'uopo pe' malati, e S. M. ha affidato al conte Belascan l'arduo ufficio di allestire uno spedale militare. A questo scopo è stato scelto il vecchio monastero, e dalla mattina alla sera gli operai attendono al lavoro, a riparare, accomodare e pulire quell'edificio rovinaticcio. Può esso contenere comodamente 800 letti, e si crede che in quindici giorni tutto sarà in ordine. Il conte Belascan fu tanto cortese che ci fece veder ogni cosa.

Trovai in un angolo vecchi libri e pergamene ammucchiati in disordine e confusione. « Un operaio stava per darvi fuoco, » disse il mio compagno, « e senza me tutto sarebbe stato consumato. » Voltai i fogli a caso di alcuno di que' volumi. Erane per lo più trattati di religione e di logica, pubblicati nel secolo XVII, ma alcuni manoscritti appartenevano ad epoca più lontana e il conte Belascan, che apprezza molto le anticaglie, troverà una lunga e piacevole occupazione nell'esaminare i volumi di questo monastero.

Ore 10 *pom.*

Riapro la lettera per darvi il sunto di un dispaccio testè ricevuto dal generale Elio:

« Si è visto un vascello contenente in apparenza munizioni da guerra, all'altezza di Ondarrua. Fu abbandonato dalla ciurma, per guasto delle macchine. Alcuni marinai, quantunque un legno nemico fosse uscito da Guetaria menarono quel vascello nella baia. È esso lungo 200 piedi. Conteneva 5000 carabine, del modello Berdan, un milione di cartucce in ordine perfetto, col marchio dell'arsenale di Francoforte, e molti barili di petrolio. Eravi pure un cannone e molti altri oggetti che si sbarcano ora e si mandano a Marquina e Durango. Il bastimento rimane a nostra disposizione.

Il comandante delle armi
NICOLA CARRICO.

Motrico, 20 ottobre. »

Il dispaccio fu mandato prima a Lizarraga, che lo inviò a sua volta all'Elio colle seguenti linee: « Mando a V. E. il dispaccio che mi informa di un sì portentoso evento. Rendo infinite grazie a Dio dell'immenso favore che c'impartì, mandando salvo in porto un carico sì prezioso. Mi rallegro con S. M. il re, cui Dio conservi, per la protezione che il nostro Signore dimostra per la sua causa. » Lo sbarco sicuro di queste carabine assicura a Don Carlos cinque nuovi battaglioni, poichè abbondano gli uomini, i quali desiderano solo di essere bene armati. Non so onde sia venuto il bastimento ed a chi appartenesse, probabilmente risponderanno a quel quesito facilmente alcuni generali regii.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
1 *novembre* (sera).

Mi assicurano che il generale Medici, prima di lasciare l'ufficio da lui sostenuto in questi ultimi anni a Palermo, ha voluto inviare al Ministero una relazione precisa della sua gestione; e ciò, non tanto a giustificazione del proprio operato, quanto per suggerire i rimedii che, a suo giudizio, gioverebbero a migliorare la condizione delle cose nell'isola ed a rendere più facile l'azione degli amministratori futuri. Sopra quella relazione sarebbero già modellate alcune disposizioni, la esecuzione delle quali avrebbe luogo contemporaneamente all'installazione dei nuovi prefetti nell'isola. Così un rinnovamento nel personale subalterno assegnato ai servizi di pubblica sicurezza; così un miglior metodo di rapporti tra gli uffici civili e gli uffici militari; così misure speciali richieste in alcuni Comuni dallo stato mediocre delle presenti amministrazioni.

Il generale avrebbe pur fatto assai vivi incitamenti perchè l'amministrazione della giustizia fosse più sollecita, essendo indispensabile, più forse in Sicilia che altrove, che la repressione tenga rapidamente dietro al misfatto, sia perchè l'esempio abbia maggiore e più salutare efficacia, sia perchè sia tolto il pretesto alle vendette particolari.

Di queste eccitazioni non aveva, del resto, bisogno l'attuale guardasigilli, il quale, poichè fu insediato al suo posto, ha messo in prima linea, tra i problemi da risolversi d'urgenza, quello relativo ad una più spedita azione della giustizia.

La relazione del Medici conchiuderebbe nel senso che, complessivamente considerata, la condizione dell'isola si è fatta migliore, sopratutto grazie al benefico influsso della crescente prosperità economica; cosicchè senza abbandonarsi ad un

---

È naturale che con un simile ripetersi di saccheggi, d'incendi, di ruberie nulla d'antico sia rimasto in Santena, e che siano anche scomparse e carte e documenti, da cui, meglio che da aride cronache de' vicini luoghi, potrebbesi ora rifare la storia di quella borgata.

Nel 1630, mentre pareva calmarsi il furore della peste, furono mandati in quarantena a Santena tre cappuccini, che in Chieri avevano accudito al governo degli appestati. Per segregarli dalla popolazione furono accomodati in alcune capannuccie poste al di là della Balma, che allora costeggiava ed ora attraversa Santena. Il luogo in cui s'alzarono queste capannuccie porta ancora il nome di *benne*. Il morbo, avendo poco dopo ripreso furia, scoppiò anche in Santena, ove mietè oltre ad un centinaio di vittime. A misura che un individuo era colpito di peste alzavasi una capanna nuova per ricoverarvelo, e invece delle tre primitive *benne* se ne ebbe un centinaio formanti un singolare ed abbastanza esteso lazzaretto.

. . . .

Nell'elenco dei feudi che nel 1791 erano semoventi dalla mensa arcivescovile torinese trovasi indicata Santena:

Col signorile al marchese Gottofredo Balbiano, marchese di Colcavagno, conte d'Isolabella;

Col signorile al marchese Benso Michele Antonio, marchese di Cavour, conte d'Isolabella, signore di Cellarengo e della Torre di Valgorrera;

Col signorile al marchese Tana Carlo Federico, marchese di Entraque e di Verolengo, conte di Limone e Limonetto, signore di Castelvecchio, di Moncalieri, di Lucento e di Villaretto;

Col titolo comitale al conte Tana Francesco;

Col signorile al conte Fontanella Emanuele Eugenio, conte di Baldissero di Chieri;

Col signorile al marchese Solaro Ludovico Marcantonio, marchese di Battifollo.

. . . .

L'attuale castello di Santena non mostra più segno della sua prima costruzione; di antico non rimane che la torre merlata, che una tradizione dice edificata dai primi Bensi di Baldissero, ma che più probabilmente fu edificata da tutti i consignori che acquistarono la terra nel 1191 dai canonici del Salvatore.

Nel castello vedonsi dipinti del Vacca e del Fabrizi, assai pregiati per esecuzione, non per composizione, che pecca del convenzionalismo classico. Maggiormente interessano i molti ritratti della famiglia de' Bensi: fra essi collocaronsi anche le effigie di S. Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, e di Amedeo di Clermont-Tonnerre, principe e vescovo di Losanna, congiunti di sangue ai Cavour dal lato materno.

Accanto al castello sorge la chiesa parrocchiale che Carlo Ottavio Benso fece costrurre nel 1712 sulle rovine dell'antica cappella. Due iscrizioni poste nella tribuna domestica rammentano il celebre Agostino Maurizio, cavaliere dell'Ordine di Malta, e Luigi Benso, che fu pure cavaliere Gerosolimitano.

L'antica sepoltura della famiglia stava sotto quella tribuna: una nuova cappella sepolcrale fu costrutta e decorata dopo la morte del conte Camillo ed in essa furono raccolte le ossa dei cadaveri anticamente sepolti nella cripta primitiva. Delle iscrizioni funerarie, chè pur qualcuna ne dovette esistere, nessuna rimase: dalle memorie conservate pare risultare che il primo de' Bensi sepolto in quel sito sia stato Ardoino, figlio d'Ardizzone I, morto nel 1361.

La facciata della cappella è d'ordine dorico, con colonne di granito bigio alla porta.

Le pareti interne sono rivestite di marmo nero; le due colonne che la reggono hanno base, fusto di marmo nero e capitelli di marmo bianco. In fondo vedesi un altare, all'intorno lapidi modestissime, le semplici scritte delle quali indicano poco più che i nomi di coloro che colà giacciono sepolti. Esse dicono:

Uberto Benso cavaliere di Cavour, morto il 15 dicembre 1831.

Luigi conte d'Angers, morto il 18 dicembre 1831.

Ainardo duca di Clermont-Tonnerre, morto il 14 aprile 1837.

Enrichetta di Sellon, contessa d'Angers, morta il 14 agosto 1842.

Adele di Sellon, marchesa Benso di Cavour, morta il 23 aprile 1846.

Augusto Benso di Cavour, morto il 31 maggio 1848.

Vittoria di Sellon, duchessa di Clermont-Tonnerre, morta il 18 gennaio 1849.

Filippina di Sales, marchesa Benso di Cavour, morta il 15 aprile 1849, in età di anni 88.

Michele Benso marchese di Cavour, morto il 15 giugno 1850.

Camillo Benso di Cavour, nato il 10 agosto 1810, morì il 6 giugno 1861.

Gustavo Benso marchese di Cavour, nato il 27 gennaio 1806, morto il 26 febbraio 1864.

---

ottimismo prematuro, il Governo può oramai rimanersi tranquillo di fronte allo sperimento, che si sta facendo, del ritorno dell'isola ad un regime normale.

Si hanno non liete notizie circa le risoluzioni del Ministero rispetto alla crisi finanziaria. Difficoltà inerenti alla pratica applicazione delle misure che già parevano consentite, avrebbero fatto sospendere ogni cosa, ed il Minghetti parrebbe risoluto a non far nulla fino alla riapertura della Camera.

La stampa liberale dovrebbe insistere perchè non si commetta così grave errore, e perchè almeno si restituiscano alla Banca i 32 milioni della anticipazione fatta al Governo dalla Banca stessa a norma dei suoi statuti.

La notte scorsa abbiamo avuto la minaccia di una inondazione del Tevere. I punti più bassi: Tor di Nona, il Pantheon, Ripetta, il ghetto ed un tratto della Lungara, furono sommersi sott'acqua. Da stamane, però, le acque decrescono ed il tempo si è fatto meno minaccioso. Ed i lavori di rettificazione al Tevere? C.

Il ministro d'agricoltura ha diramato la seguente circolare:

Il Ministero di grazia e giustizia ha inviato alle Camere di commercio il nuovo progetto di Codice commerciale. È desiderio del Governo che esse, esaminato prima degli altri il titolo VIII che riguarda le Società, facciano conoscere a questo Ministero il loro autorevole parere intorno a siffatta parte del Codice, la cui approvazione reputasi così urgente da proporla per legge speciale.

Della sollecitudine che vorranno adoperare a tal fine, porgo loro vivi ringraziamenti.

Il Ministro G. Finali.

Sappiamo che, contrariamente a quello che affermava la *Libertà*, e fu anche riferito a noi per via telegrafica, l'on. Minghetti ha in animo di fare la sua esposizione finanziaria in una delle prime prossime adunanze della Camera. (*Nazione*).

Abbiamo da Roma:

Il cav. Carbone, provveditore agli studi per la provincia di Roma, ha domandato il suo collocamento a riposo per accettare il posto di direttore delle scuole comunali offertogli dal Municipio di Torino.

Si dice che il cav. Nisio sia chiamato al posto del cav. Carbone.

Il Tevere è rientrato nell'alveo. Grande decrescimento delle acque.

Il cav. Tonarelli ha assunto ieri la direzione del personale al Ministero dell'interno.

Stamane alle ore 9 partiva da Torino per la linea di Modana la regina d'Olanda. Essa si reca a Ginevra.

FRANCIA.

Sembra probabile che, malgrado la situazione molto migliore che gli è fatta dalla semi-abdicazione del pretendente, il partito repubblicano non vorrà spingere tanto avanti le cose per non provocare una soluzione precipitata. In questo senso suonano i consigli dati dallo stesso Thiers in una piccola adunanza di deputati della sinistra; egli disse non doversi esaltar troppo, in questo momento, la suscettibilità della destra, ed esser meglio per ora accontentarsi dei modesti vantaggi, che la mutata situazione loro accorda.

Si continua a parlare con insistenza di rimpasti ministeriali. Tra le varie liste che si fanno circolare, la meno inverosimile è quella che porta il signor Dufaure come presidente del nuovo Gabinetto, unitamente al signor Léon Say ed all'ammiraglio Pothuau. I signori Magne e Desseligny, per la loro condotta risolutamente contraria allo impopolare progetto di ristaurazione monarchica, non sarebbero esclusi dalla nuova combinazione.

Il signor Dufaure intende ora più che mai d'insistere alla riapertura della Camera perchè siano messi prontamente all'ordine del giorno i progetti costituzionali da lui deposti.

Si annunzia pure che il gruppo Casimiro Périer, in una sua ultima adunanza avrebbe deliberato di fare ogni sforzo per formare una maggioranza compatta sul terreno delle leggi costituzionali.

I monarchici non vogliono ancora dichiararsi vinti; ammettono che il Chambord sia oramai divenuto impossibile: ma credono e fanno ogni possibile per far credere che la monarchia possa ancora essere proclamata, dando al *regno* un luogotenente generale nella persona del conte di Parigi, oppure del duca d'Aumale.

Altri si lusingherebbero ancora di poter affidare questa *luogotenenza reale* allo stesso Mac-Mahon; ma questi si guarderebbe dall'accettare. Infine, la destra ed il centro destro vengono fuori dichiarando di avere accettata la *soluzione* di proclamare la monarchia, e nominare luogotenente il principe Joinville. Tutte combinazioni bastarde che non presentano la menoma probabilità di successo, almeno per ora.

Certo che tutti debbono essere stanchi, molto stanchi del provvisorio, e riuscirà solo vittorioso quel partito che saprà mettersi in grado non solo di promettere, ma di dare al paese quattro o cinque anni di pace e sicurezza; per il momento, frammezzo alle tante incertezze, non si domanda di più. E questo si potrebbe ottenere con una presidenza di cinque anni; sia pure questa conferita al Thiers, al Grévy, al Dufaure od al Mac-Mahon, non importa; purchè si discutano subito le leggi costituzionali e si ottenga un principio d'organizzazione repubblicana. Quanto all'Assemblea, essendosi mostrata incapace di consolidare la Repubblica o di ristabilire la Monarchia, è naturale che venga senz'altro disciolta e si faccia appello al paese.

CRONACA NERA

La cronaca stamane è d'un nero molto cupo. Incominciamo da un dramma d'amore.

Certa C... Carlotta, convivente con un ex ufficiale dell'Accademia Militare, abitante in via Santa Chiara, venne trovata ieri quasi esanime nella propria stanza con quattro colpi di revolver sul corpo, dalle cui ferite sgorgava sangue in gran copia.

Era un tentato suicidio, era un assassinio? Ma nessuno sapeva spiegarselo: intanto si corre a darne parte all'autorità di Pubblica Sicurezza e si danno i primi soccorsi all'infelice donna. La forza pubblica mentre si occupa del trasporto della ferita all'ospedale viene a sapere che nel cortile di un palazzo in via Giulio giace un uomo agonizzante per caduta da un terzo piano.

Al solerte funzionario pubblico allora viene il sospetto che il ferimento di via Santa Chiara possa avere qualche relazione col suicidio di via Giulio.

Infatti verificato sul luogo il cadavere dello sconosciuto lo si trovò con due ferite di revolver alla gola, e le versioni del popolo che si accalcava nel cortile, davano maggior certezza al fatto.

Finalmente un parente della C... viene a mettere in chiaro ogni cosa.

Il giovane sconosciuto era un tal Marchisio Alberto, ex-soldato di confidenza dell'ufficiale sopracitato, il quale, invaghitosi perdutamente della C..., per amore deluso o per gelosia, avrà tentato d'ucciderla, dandosi poi da sè la morte.

— Più tardi nella stessa via Santa Chiara avvenne una rissa fra alcuni tristanzuoli in una casa innominata e si dovette ricorrere ai bersaglieri ed ai soldati di fanteria per sedarla. Risultato: due feriti gravemente, Fenoglietti Luigi, d'anni 24, e Degregori Michele, d'anni 43, quest'ultimo quasi estraneo alla zuffa, e due arrestati: Bocca Carlo, di anni 30, e Racca Michele, d'anni 24.

— Alle 7 pom. altra rissa nell'Albergo del Campanile, in piazza Milano, fra Rissoglio Carlo e Vaira Pietro.

Il primo venne arrestato dalle guardie di P. S.; il secondo trasportato in cattivo stato allo spedale Mauriziano.

— Gli arrestati furono 18 fra cui 7 donne.

Lo sciopero dei vetturali sembra quasi giunto al suo fine. Però in città non si ammettono che quelli vestiti in *divisa*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 novembre.

Nelle riunioni tenute ieri della destra e dal centro destro prevalse la soluzione di proclamare la monarchia, nominando il principe di Joinville a luogotenente generale del Regno, finchè si stabilisca un accordo fra il Re e l'Assemblea. Però nessuna decisione venne presa.

Una Commissione di nove fu incaricata di studiare la questione e di comunicare le deliberazioni ad altra conferenza della destra e del centro destro. Tuttavia la maggioranza, prima di pronunziarsi, sentirà il parere del Governo.

Nuova-York, 1 novembre.

Oro 108 1/4.
Cambio su Londra 106 1/4.

Parigi, 2 novembre.

Ieri vi fu una numerosa riunione di deputati conservatori in casa di Changarnier. Una proposta fu fatta dalla destra di proclamare la monarchia con Joinville luogotenente generale, ma gli amici dei principi d'Orléans dichiararono, in nome dei principi stessi, che non potrebbero accettare questa combinazione che farebbe credere si mancasse indirettamente alla parola data a Chambord.

Parigi, 2 novembre.

In una riunione della destra, Chesnelong pronunziò un discorso applauditissimo. Disse che per rispetto verso il Re, decise di serbare il silenzio.

In seguito al rifiuto dei principi d'Orleans di accettare la luogotenenza, la riunione parve d'accordo di accettare la proroga dei poteri di Mac-Mahon. Furono fatte proposte di prorogargli i poteri a vita o per dieci o sei anni. Nessuna decisione venne presa. La destra vuole procedere d'accordo col Governo. Una nuova riunione avrà luogo domani.

Assicurasi che Mac-Mahon non acconsentirà alla proroga dei poteri, altro che se sarà abbastanza lunga per rassicurare sufficientemente gl'interessi del paese, e se sarà conforme alle garanzie costituzionali. Credesi che un messaggio presidenziale in questo senso si comunicherà all'Assemblea.

Madrid, 1 novembre.

Castelar sta assai meglio.

Cumino Giuseppe gerente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Resoconto Finanziario per l' Esercizio 1872.

CARICAMENTO

CAPITOLI del conto e del Bilancio (1)	Montare dei residui attivi portati dal conto 1871 e delle entrate ammesse nel bilancio 1872 (2)	Riscossioni fatte nell'esercizio 1872 ed ammesse in caricamento (3)	Somme rimaste a riscuotere ed ammesse come residui attivi (4)	Totale delle colonne 3 e 4 (5)	Somme riscosse: oltre le bilanciate comprese le entrate addizionali (6)	Somme riscosse: in meno ossia partite inesigibili (7)	Annotazioni (8)
I Rimanenza attiva	408915 61	279406 81	» »	259406 81	» »	149509 80	I. Per L. 33,553 71 rimaste di fondo sull'esercizio 1871 in meno di quello che presentava il 1870; per L. 37,380 ricavate in meno dalla vendita del palazzo in via Alfieri; per L. 78,575 50 residui attivi applicati all'estinzione del debito della Camera pel nuovo acquisto.
II Rendite patrimoniali	20000 »	19429 50	» »	19429 50	» »	570 50	II. Perdita occasionata da alcuni locali rimasti disoccupati nel 1872.
III Diritti sugli atti della Camera	200 »	414 30	» »	414 30	214 30	» »	III. Maggior rilascio di certificati di copie, d'atti di legalizzazioni, ecc.
IV Sovratassa camerale	40000 »	52797 90	» »	52797 90	12797 90	» »	IV. Frutto di tasse compreso in ruoli suppletivi.
V Condizione delle sete	25000 »	39027 05	» »	39027 05	14027 05	» »	V. VI. Maggiore numero di operazioni eseguite dalla Condizione e dal Saggio delle sete.
VI Saggio delle sete	8000 »	10709 50	» »	10709 50	2709 50	» »	
VII Rimborso dagli impiegati della tassa di ricchezza mobile	2500 »	2408 76	» »	2408 76	» »	91 24	VII. Minore rimborso di quote di ricchezza mobile per la morte di inservienti.
VIII Ritenuta per fondo pensioni	1000 »	1188 96	» »	1188 96	188 96	» »	VIII. Aumento di ritenuta sullo stipendio di Impiegati in relazione al loro assegni.
IX Entrate casuali	3500 »	2175 17	» »	2175 17	» »	1324 83	IX. Deficienza prodotta dalla minore somma di capitali disponibili posti a frutto presso il Credito mobiliare a conto corrente.
Totale	509115 61	387557 45	» »	387557 45	29937 71	151495 87	

SCARICAMENTO

CAPITOLI del conto e del Bilancio (9)	Montare dei residui passivi portati dal conto 1871 e delle spese ammesse nel bilancio 1872 (10)	Pagamenti fatti per ogni capitolo nell'esercizio 1872 ed ammessi in scaricamento nel conto (11)	Somme rimaste a pagare o da impiegare e portate nei residui passivi (12)	Totale delle colonne 11 e 12 (13)	Economie cioè differenza tra le colonne 10 e 13 (14)	Spese in più (15)	
I Rimanenza passiva	275000 »	266414 60	8585 40	275000 »	» »	» »	(a)
II Personale della Camera	15190 »	15092 »	» »	15092 »	98 »	» »	
III Spese d'uffizio e stampati	6300 »	6490 52	» »	6490 52	» »	190 52	(b)
IV Biblioteca	1000 »	661 »	» »	661 »	339 »	» »	
V Relazione annua	1000 »	» »	» »	» »	1000 »	» »	
VI Spese patrimoniali	21586 »	15821 81	» »	15821 81	5714 19	» »	
VII Borsa di Commercio	1200 »	9377 99	» »	9377 99	2622 01	» »	
VIII Scuole applicate al commercio	14000 »	12049 05	» »	12049 05	1950 95	» »	
IX Percezione di tasse	1500 »	4418 17	» »	4418 17	» »	2918 17	(c)
X Condizione delle Sete	32000 »	28760 42	» »	28760 42	3239 58	» »	
XI Saggio delle Sete	8230 »	7027 19	» »	7027 19	1202 81	» »	
XII Impiego fondo pensioni	1000 »	1484 40	» »	1484 40	» »	484 40	(d)
XIII Spese casuali	35902 76	2969 58	» »	2969 58	32933 08	» »	
Totale	424658 76	370566 83	8585 40	379152 23	49099 62	8593 09	
Spesa in più . . . . L.					8593 09		
Totale economie . . . . . L.					45506 53		

Il caricamento del Tesoriere pel maneggio delle entrate durante l'esercizio 1872 rileva quindi a L. 387557 45
E lo scaricamento . . . . . » 370566 83

Il fondo di cassa al 31 marzo 1873, epoca del chiudimento dell'annata finanziaria, risulta in L. 16990 62
Residui passivi per ispese lasciate insoddisfatte . . . . . » 8585 40

La rimanenza attiva si riduce perciò a . . . . . L. 8405 22

Il Relatore L. REY.

(a) Somma disponibile da versarsi agli imprenditori delle opere in conto delle loro note.
(b) Provvista di stampati per le elezioni.
(c) Rimborso di tasse commerciali.
(d) Maggiore impiego delle somme ritenute sullo stipendio degli impiegati.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Siamo in un periodo d'aspettazione e d'incertezza poco propizio al commercio delle sete. Infatti malgrado il crescente bisogno delle fabbriche ad alimentare i tessitori, ed il desiderio di tutti a vendere, gli affari continuano nella stessa via calma e tranquilla, già tenuta per lo passato.

Le preoccupazioni politiche hanno una parte principale in questo generale ristagno d'affari e tutti attendono ansiosi la soluzione di quella importante questione che si chiama ristabilimento della dinastia borbonica sul trono di Francia.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	11/13	Piem.	L.	107 »
»	11/13	»	»	107 »
Organzini	26/28	marca dist.	»	130 »
Strafilati	21/23	Piem.	»	119 »
»	22/24	»	»	120 »
»	22/24	»	»	118 50
»	21/23	»	»	116 »
»	21/23	»	»	112 50
»	22/24	»	»	111 »
»	21/23	altre prov.	»	116 »
»	28/32	marca corr.	»	95 »

La Condizione nostra dai 24 al 29 8bre registrò kil. 20,470 86.

A Milano la settimana serica trascorse in condizioni piuttosto peggiori della precedente. Le difficoltà monetarie e l'ignoto sugli avvenimenti in Francia continuarono a tenere in sospeso il mercato ed i compratori si astennero dal far compere in attesa di un migliore andamento di cose.

La monotonia del mercato venne tuttavia interrotta da alcune domande di articoli diversi, e verso la fine si eseguirono acquisti d'organzini belli correnti 18/22 da L. 113 a 114; buoni correnti 18/22 da 110 a 111; stesso titolo 20/24 da 105 a 107; belli correnti 22/26 da 108 a 109. E la domanda fu insistente, ma in lotti di qualche importanza, di cui deploravasi la mancanza, costituendosi i depositi locali in queste qualità di sole balle e ballotti isolati.

Le trame vennero richieste ma scarseggiavano.

Le greggie hanno pochissimi affari. I cascami al contrario, in viva domanda.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche test.	1a	L.	13 50	14 25		
» »	2a	»	12 50	13 50		
» »	3a	»	10 50	12 —		
» »	4a	»	8 50	10 50		
Galette forate gialle	1a	»	12 50	13 50		
» » verdi	1a	»	12 —	12 50		
» »	2a	»	10 —	12 —		
Fiocco puro reale	1a	»	24 —	26 —		
» »	2a	»	22 —	24 —		
» mistarone	1a	»	— —	— —		
» »	2a	»	14 —	16 —		
» »	3a	»	11 —	13 —		
» »	4a	»	8 —	10 —		
Barbe (Faigade) com.	1a	»	— —	— —		
» »	2a	»	12 —	13 —		
Galettami	1a	»	3 —	3 75		
» »	2a	»	2 —	2 50		
» »	3a	»	1 —	2 —		
Doppi in grana	1a	»	6 25	6 50		
» »	2a	»	5 75	6 25		
Strusa Chinesi		»	14 50	15 —		
» nostrane		»	12 —	13 50		

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle 222
Lavorate	» 298
Cascine	» 15
Totale . .	Balle 535 del peso complessivo di . . . . . chilog. 42,665
contro balle 802 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . .	» 62,985
Differenza in meno chilog.	20,320

Lione ebbe una settimana molto calma, anzi quasi nulla per la fabbrica per la mancanza di commissioni e le compere su banca. In vista dei gravi avvenimenti che si preparano gli affari sono paralizzati ed il commercio prima d'impegnarsi vuol vedere che piega prenderanno le cose.

Però il mercato serico fu più attivo dalla fabbrica e si segnalano importanti vendite in greggie asiatiche.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana, in soli cinque giorni: 196 balle organzini, 144 trame, 225 greggia, 303 pesate, del peso complessivo di chilog. 56,183, contro 70,788 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 824 balle di sete Europee e 347 di Asiatiche.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

3 novembre 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 66 45 45 45 (66 45) 66 75 50 (66 55).

Corso legale 66 45.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 288 50 288 50 288 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 134 50, in liq. 136 p. 30 8bre.

Pezzi d'oro da L. 20 23 19 a 23 12.

CAMBI	a breve scad. lettera		a 3 mesi scad. lettera	
Svizzera(*)	116 30	116 50	115 [illegible]	115 50
Francoforte	— —	— —	244 —	245 —
Lione(**)	115 50	115 80	115 40	115 75
Londra(***)	28 85	28 95	28 60	28 90

(*) Sc. 7 p. 0/0. (**) id. 6. (***) id. 6.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
3 novembre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 20 sulla borsa precedente.

La settimana esordisce nuovamente incerta, sotto l'azione dei fatti che ogni giorno si succedono, e tengono preoccupata la speculazione.

In Francia i grandi avvenimenti e le questioni politiche, nascondono le ristrettezze finanziarie, che si fanno sempre più sentite, nei principali centri d'Europa.

Le forti sortite di numerario dalla Banca d'Inghilterra per l'America del Nord, e per la Germania provocarono in meno di 15 giorni un rialzo di sconto a Londra dal 6 all'8 0/0.

Questi fatti mantengono sempre più indecisi gli affari, e la situazione continua assai critica. La Borsa d'oggi fu inoperosa. La Rendita oscillò da 66 55 a 66 85 per contanti secondo il taglio dei titoli. Per fine era tenuta da 66 85 a 66 75. I valori rimasero pressochè abbandonati ad eccezione delle obbl. Romane che vennero ricercate a 183 1/2 184 cont.

Az. Banca Naz. 2100 fine.
Az. Mobiliare 815 fine.
Az. Banca di Torino 720 cont.
Az. Banco Se. 270 269 fine.
Az. Lavori pubb. 475 cont.
Oro 23 18, 23 16.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 31 ottobre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	465 74
Trame	2	165 65
Greggia	2	141 24
Articoli diversi . .	1	48 94
Totali . .	11	816 10

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 455.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura e Saggio delle Sete in Torino
Autorizzata
con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*
Bollettino del 31 ottobre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	22	1767 75
Trame	6	444 64
Greggia	14	1393 05
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	42	3605 44

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 341.
Chilogrammi 55,384 23.

Il direttore gerente: A. [illegible]

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Fragilità.*

Balbo (ore 7 1/2) Compagnia di prosa, fiabe ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *La principessa invisibile.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *I spilorsc.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *La mondiale Esposizione di Vienna.*

GIUSEPPE GUELPA

Chirurgo - Dentista

Eseguisce ogni lavoro di meccanica dentale secondo il sistema moderno. — **Via Corte d'Appello, n. 9, Torino.** 1052

Istituto Ponzio

EDUCAZIONE FEMMINILE

Corsi elementari e superiori con insegnamento della lingua francese, piano-forte, ballo e ginnastica, via Provvidenza, 14, piano 2°. 1048

Si annuncia la riapertura

DELL'ISTITUTO

di Educazione Femminile

PEVERELLI e BACCHIALONI

per Alunne interne ed esterne.

Torino, Piazza Statuto, 16, p.° 3° 930

L'ANTICO DEPOSITO

delle Ostriche di Venezia

trovasi sempre presso l'**Albergo delle Tre Galline**, in via Bellezia, N. 37. 1087

Alloggi mobigliati 1083

piccoli e grandi, camere libere di passaggio, presso l'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, Torino.

Alloggio di 11 membri con cantina **da affittare al presente**, via Andrea Provana, già Sotto Ripa, N. 3. 1024

Da vendere una **VETTURA** *landau*, in buonissimo stato come nuova. Presso i **sellai Marius e Torre**, sotto i portici della Cernaia. 1078

DA VENDERE

e da affittare

in San Giorgio Canavese)

un fabbricato ad uso conceria con gli utensili annessi. Dirigersi per le condizioni al proprietario sottoscritto in S. Giorgio Canavese GIACOMO NORETTI, od in Torino a CARLO NICOLAO GULETTI, negoziante in corami in via San Domenico, n. 5. 1036

Da vendere BIGLIARDO a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Grande Magazzino di Mobili

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione. — Di Bartolomeo MASSIMINO, via della Rocca, N. 25. 940

Arpa, sistema **Erard**, buonissima, da vendere per sole L. **250.**

Dirigersi alla Casa d'indirizzo, Piazza Castello, 17, Torino. 1059

IVREA 1057

Il Collegio-Convitto, già retto dal defunto D. Gamacchio, venne riaperto colle opportune migliorie dal maestro **Don Francesco Trinchieri**, il quale porrà ogni studio per istruire ed educare in modo inappuntabile i giovanetti alla sua cura affidati.

Da vendere

Corpo di casa in Torino, angolo via Po, e Rossini.

Per le trattative dirigersi dal notaio Paroletti, via Corte d'Appello, N. 2. 1058

Grande Assortimento

di Piante da frutta e da **fiori**, presso il giardiniere BELTRAMO, Piazza Solferino, innanzi alla Tipografia C. Favale e C.

SVINCOLO DI MALLEVERIA

(1ª Pubbl.)

Si rende noto che il sig. Paolo Gurgo fu Orato, procuratore capo esercente avanti la Corte d'appello e tribunali in Torino sedenti, ebbe a decedere il 19 aprile 1873, e che perciò li di lui figli ed eredi Ettore, Francesco, Carlo, Antonio, Fortunato, Luigi, Ottavio e Maria minori d'età, rappresentati dalla loro madre Teresa Gurgo-Ferraro, residenti a Torino, intendono di ottenere lo svincolo della malleveria prestata per detto esercizio, mediante annotazione d'ipoteca sul certificato di rendita di L. 1000, col n. 46058, intestato a detto Paolo Gurgo, e ciò a senso dell'art. 29 della legge 17 aprile 1859.

Torino, 29 ottobre 1873.

2987 Innocente Iscardi p. c.

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **REVALENTA ARABICA**

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C.ia 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **REVALENTA ARABICA**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute.
VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette*: per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RUOTAIE FERROVIARIE

A vendersi una partita di ruotaie in ferro, sistema ordinario, ciascuna rotaia della lunghezza di oltre sei metri e del peso di ventisette chilogrammi per ogni metro lineare.

Dette ruotaie sono in buonissimo stato, cioè, quasi nuove, e possono servire tanto per binarii di servizio di grandi imprese, come per ferrovie secondarie. — Si danno pronte per il carico presso una Stazione ferroviaria.

Per le trattative, dirigersi all'ingegnere JOSEPH CONSTANT a **Cornegliano** *presso* **Genova.** 1004

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Nuovo Essiccatoio a ruote per **Bozzoli**, sistema **COCHARD.**

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*

Studio di ingegneria industriale. 692

TAPPETI PER PAVIMENTI

G. AVIGDOR e Figli, via Ospedale, N. 3, Torino.

Assortimento di **Tappeti** per pavimenti in tutti i generi, sia in pezza che fatti. **Foyer, Carpet, Corale, Devant-Porte**, ed ogni altro articolo relativo. — **Stoffe per mobilie, Mussole, Tende, Cretonnes, Percalli a fiori, Printaniers, ecc.**

Tappeti per tavola d'ogni misura e qualità. 850

Liceo ed Istituto Tecnico Fornaris-Quiri.

Corso completo del Liceo e primo **biennio** dell'Istituto Tecnico.

Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Istituto (**via S. Francesco da Paola, N. 24**), a tutto il 10 novembre. 17M

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del seguente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti delle Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp.

IN TORINO.

Istituto Commerciale Cavour (*via Ospedale, N. 19 bis*) Corso biennale di lingua patria, di francese, di tedesco e d'inglese, di diritto pubblico interno, di diritto commerciale e di economia politica, di storia e geografia commerciale, di contabilità, di tenuta dei libri, d'aritmetica e di calligrafia. — L'insegnamento di queste discipline è commesso a professori valenti per dottrina e per esperienza didattica. Le lezioni cominciano al 3 p. v. novembre. Le iscrizioni vi si ricevono a tutto il 10 detto mese. 1007

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO.

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di cadauna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 12, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Mortarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo a Torino.

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 2 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Siccardi** e **Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia, e dell'Italia Centrale

I signori portatori di Azioni sono avvisati che il Consiglio di Amministrazione della Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, ha fissato in **L. 7,50** per ogni Azione, l'acconto sul dividendo dell'esercizio 1873.

Il pagamento relativo avrà luogo sulla presentazione del primo *coupon* dell'anno 1873, a cominciare dal giorno 3 novembre prossimo,

a **Torino** presso la Cassa della Società (Stazione di Porta Nuova)

a **Milano** presso il sig. C. F. Brot, banchiere, (via Alessandro Manzoni)

a **Roma** presso i sigg. Good Padoa e C., banchieri (via in Acquiro, 109)

e nelle seguenti Stazioni:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia (*Agenzia di città*), **Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze** (*Agenzia di città*), **Genova P. P., Genova** (*Agenzia di città*), **Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa** *Centrale*, **Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia** (*Agenzia di città*), **Vercelli, Verona P. V., Vicenza, Viareggio, Voghera, Voltri.**

Torino, 28 ottobre 1873.

LA DIREZIONE GENERALE. 2977

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

900 ricette di cucina, 150 di dolci.

Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

PASTINE ALIMENTARI IGIENICHE

Concentrazione dei principii mineralizzatori dei Cereali.

Alimento essenzialmente ristoratore, sotto piccolo volume della nutrizione e delle forze organiche;

Particolarmente giovevole ai convalescenti, alle persone esauste da perdite nervose, da malattie lente, dagli eccessi, dai digiuni, ecc.

Agente prezioso nell'alimentazione dei bimbi, delle donne gravide, delle nutrici e della gente di mare;

Vero rimedio nel rachitismo, nella scrofola, nell'etisia, in alcune forme di paralisi, ed in molte altre malattie da alterazione di nutrizione.

Prezzo della scatola cont. 1 kil. L. 4, 1/2 L. 2 25, 1/4 L. 1 40.

Le scatole sono munite di un'istruzione e di una etichetta in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca.

Rivolgersi alla *Grande Manifattura Sociale Perfezionata*, **unica per le pastine igieniche**, Piazza Emanuele Filiberto, 11, **TORINO.** 4

DEMANIO E TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

UFFICIO DEL REGISTRO DI CHIERI

Aumento di ventesimo.

Nell'incanto tenutosi addì 30 del mese di ottobre 1873 nell'Ufficio di Registro di Chieri, è stato deliberato l'affitto dello stabile denominato Cascina Chiaffrè, posta nel comune di Arignano, per l'offerto prezzo di L. 1360 (mille trecento ottanta).

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte in aumento non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere colle ore 11 del giorno 5 del prossimo novembre, e che l'offerta medesima sarà ricevuta dall'Ufficio di Registro di Chieri, insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta, per garanzia della medesima.

Chieri, 30 ottobre 1873.

2999 *Il Ricevitore.*

OPIFICIO ORTOPEDICO

Cinti erniari, Bendaggi, Cinture ventriere, Calze elastiche; ogni genere d'Apparecchi ed Istrumenti Chirurgici in metallo, gomma elastica, cautchouc e cristallo; Macchine ortopediche, e qualsiasi specialità per alleviare gl'incomodi fisici. Presso il Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla G. Stazione F., Torino. 785

Torino Tip. G. Favale e C.